

Siracusa. Corsi di italiano per stranieri, la comunità marista in aiuto dei migranti

Siglata un'intesa tra il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti e il Centro interculturale di aiuto e orientamento (Ciao), per realizzare corsi di italiano per stranieri e per il raggiungimento del diploma di scuola secondaria I grado (ex licenza media). A sottoscrivere l'intesa sono stati la dirigente scolastica del Cpia, Simonetta Arnone, e fratel Claudio Begni dell'Istituto dei Fratelli Maristi.

Il Cpia opera su 16 sedi in tutta la provincia di Siracusa e ha un organico di 65 docenti di I livello (scuola media) e alfabetizzazione (primaria). Costituisce una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una Rete Territoriale di Servizio.

I percorsi di istruzione degli adulti sono organizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2). E percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione; il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione.

"Dalla sua inaugurazione, avvenuta a gennaio di quest'anno, il Ciao sta offrendo ai ragazzi la possibilità di un luogo dove trovare qualcuno che li ascolta. Vengono attivati corsi di italiano per gruppi in base al livello, corsi di informatica, di fotografia. Ed è anche un internet point per chi vuole approfittare per cercare soluzioni lavorative o connettersi

con le loro famiglie lontane”, spiega frater Claudio Begni. La comunità marista, che ha creato il centro, è composta da religiosi consacrati e da missionari laici provenienti da diverse parti del mondo. Il centro Ciao è uno spazio interculturale di aiuto ed di orientamento pensato per giovani immigrati o rifugiati. Si rivolge in particolare ai minori dei centri di prima e seconda accoglienza e ai neo-maggiorenni, che desiderano integrarsi nel territorio. Il centro desidera offrire dei servizi per aiutarli nel loro percorso di adattamento e di integrazione nella società italiana.